QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

Fraxaar, non Nectar

GIOVEDI' 14 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 39
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via B. Tecchia 7, tel. 42-039, 50-990, 58-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (parte-tipsa. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea. - Echi spettacoli L. 600 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 4000, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Pertini e i più accesi filocomunisti esclusi dai quadri direttivi del PSI

Nenni ha la maggioranza nella direzione dopo l'accordo con Basso e i morandiani

Il capo socialista riconferma segretario del partito: avrà i voti contro 6 dei morandiani e 2 dei bassiani - I tre principali uffici dell'«apparato» (organizzazione, amministrazione e lavoro di massa) restano ai vecchi titolari; la direzione dell'«Avanti!» passa da Vecchietti a Nenni - Il capo del PSI avrà facilitati i problemi che riguardano l'autonomia del partito, ma frenati quelli relativi all'unificazione e ai rapporti coi socialdemocratici

Roma, 13 febbraio.

Cerchiamo di riassumere ciò che è avvenuto a Venezia per aiutarci a capire ed interpretare i risultati del 32° Congresso socialista. Il primo giorno, Nenni ebbe un tale successo di consensi che le ovazioni tributate al suo discorso fecero a molti ritenere che il Congresso potesse venire già considerato concluso. Fu questo il giudizio della maggior parte degli osservatori italiani e stranieri, compresi, oltre ai giornalisti di ogni Paese, vecchi militanti socialisti come Bevan, Commins e Phillips.

L'ultimo giorno, Nenni varò una sua mozione risolutiva che rispecchiava la sostanza del discorso di apertura, ed essa fu approvata all'unanimità. Poi, come avviene nei Congressi dei partiti, si passò all'elezione di quegli ottimati — i componenti del Comitato centrale — che debbono controllare l'esecuzione del programma deliberato, facendosi garanti del rispetto della volontà espressa dai congressisti. Da queste votazioni Nenni è uscito sconfitto, contro le aspettative generali; messo in minoranza, egli ha potuto oggi costituire tuttavia due organi esecutivi — la direzione e la segreteria del partito — nei quali gode di una maggioranza di sua fiducia.

La contrattazione, tuttavia, è probabilmente più di apparenza che di sostanza. Tanto il discorso di Nenni quanto la mozione conclusiva erano, infatti, documenti di carattere generale, e in molti punti addirittura generico, sì che ciascuno dei delegati, qualunque tendenza egli appartenesse, vi poteva trovare più di una parte che pienamente lo soddisfaceva. Di qui gli applausi iniziali, di qui l'unanime votazione finale, che appunto sono stati gli elementi che hanno reso perplessi o contrariati gli osservatori più avuti, resi timorosi che ci si venisse a mancare la verità e necessaria chiarifica zione del partito socialista, del quale non saremmo rhiesciti a conoscere, sotto il clamore delle ovazioni indistinte, la schietta anima autentica.

Ma se non sul programma (che per un calcolo tattico di Nenni, probabilmente errato, erano stati mantenuti imprecisi), la distinzione doveva avvenire con la scelta degli uomini che quei programmi avrebbero applicato. Nenni aveva annunciato, la vigilia del Congresso, che le diverse forze si sarebbero contate appunto con lo scegliere fra uomini delle varie tendenze, da evitare il perpetuarsi di ogni equivoco. Conosciuti i risultati della votazione, ci ne è dedotto che, essendo la forza dei seguaci di Nenni inferiore a quella degli avversari, Nenni avrebbe dovuto lasciare il posto.

Invece Nenni resta confermato con la maggioranza, e ciò si deve non a un sopruso né ad un ricatto sentimentale, bensì piuttosto ad un calcolo politico e ad una interpretazione più sottile dei risultati del Congresso. Il calcolo è che Nenni è indispensabile, nonostante tutto, alla fortuna di un partito come è quello socialista italiano, tanto che proprio i suoi avversari sono stati a pregarlo per i primi perché restasse. La interpretazione del risultato del Congresso, è anche, d'altra parte più approfondita di quanto non sia stato fatto, al primo momento, dall'esterno.

Il grosso gruppo dei cosiddetti funzionari morandiani, il cui avvento alla luce ha costituito la maggiore sorpresa veneziana, è stato, infatti, giudicato come la squadra di ricambio destinata a succedere ai vecchi notabili nenniani travolti dai giovani nuovi. L'ora di un cambio simile era suonata anche per la DC al Congresso di Napoli; suonò per il partito comunista subito dopo il XX Congresso del PCUS, ma in ambo i casi la differenza era stata che De Gasperi e Togliatti presero in tempo, loro stessi, l'iniziativa del rinnovamento, adottando a propri eredi e continuatori giovani nuovi.

Non avre preso quale iniziativa, non aver capito, vale a dire, la necessità di avvicchiare il partito affidando a nuovi uomini l'esecuzione di una politica che egli vorrebbe e concepisce come nuova, è stato forse il più grande errore di Nenni. Ora si trova a dover collaborare con persone che non conosce, che non avrebbe forse voluto elette, e che non sono, a quanto si dice, né già che finirà a trovarsi prigioniero. Non è sicuro che sia così, poiché non è detto che le nuove squadre venute alla ribalta siano necessariamente ostili a Nenni e ne contrastino le impostazioni politiche; certo è, però, che, in conseguenza dell'errore di Nenni, i rapporti di forza che le coalizioni elettorali del Congresso avevano dato a lui e a tutto il partito: «l'apparato» nei partiti odierni è una realtà che non si può disconoscere. Quando eravamo giovani noi e frequentavamo le sezioni socialiste la sera, dopo aver lavorato tutta la giornata, le cose andavano diversamente: non vi era bisogno di tutta quella complessa macchina che ci vuole oggi per mandare avanti un partito. E gli iscritti al partito, tutta la sua giornata lavorativa, investendone poco di tempo fra le segrarte, si fa una mentalità speciale, ha delle esigenze che vuole difendere. Il problema è di impedire che l'apparato divenga un mondo chiuso, che costituisca un partito nel partito, senza nello stesso tempo paralizzarne la funzionalità.

— E' un po' quello che è avvenuto in questo caso.

— Può darsi, certi problemi bisognava risolverli prima: è possibile, ma ora è avvenuto così, un po' per colpa di tutti.

Sarà difficile rimontare lo svantaggio e bloccare le conseguenze del colpo di scena dell'altra sera?

— Non credo: fra tre settimane ci saremo ripresi e quello che rimarrà sarà la linea politica fissata dal Congresso. Indietro non posso e non voglio tornare.

— Che ne pensa dell'articolo di Saragat?

— Lasci stare: preferisco non parlarne. Comunque, non bisogna drammatizzare neppure questo.

— Ritiene che vi sarà, come si dice, un rilancio del quadripartito?

— Anche se fosse, non ne sarei molto lieto. Questo è un discorso che riguarda l'immediato futuro, due o tre mesi, sulla nostra via politica. Noi guardiamo più lontano e, tenendo presente quanto ci attende il prossimo congresso socialdemocratico che dovrebbe essere convocato per l'appunto tra due o tre mesi.

Enzo Forcella

Ai "funzionari" è rimasto il controllo del partito

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 13 gennaio.

Ancora una notte ed una giornata; di complicate trattative: infine, verso le cinque del pomeriggio, gli esponenti socialisti sono riusciti a trovare un accordo sulla nuova direzione. Subito dopo il Comitato centrale: erano ormai le ore di un ritardo sull'ora fissata la notte scorsa, ha rapidamente ratificato l'intesa e ha approvato a grande maggioranza — due voti contrari e cinque astenuti — i nomi delle ventuno persone (nella vecchia direzione erano diciotto) che dovranno aiutare il partito nel difficile cammino del nuovo corso che gli si apre davanti. Essi sono:

Segretario: Pietro Nenni; *Segretari aggiunti:* Francesco De Martino, Guido Mazzali, Lelio Basso, Vitaliano Panzieri; *Membri:* Vittorio Foa, Fernando Santi, Riccardo Lombardi, (che come Mancini, Giovanni Pieraccini, Anna Matera, Luciano De Pecoli, Aldo Venturini (tutti del gruppo nenniano); Francesco Lami, Ilario Fabbri, Vincenzo Gatto, Creste Lizzadri, Gino Bertoldi, Salvatore Corallo (dell'apparato); Giuseppe Faravelli, Luciano Paolicchi (del gruppo bassiano).

La direzione dei tre principali «uffici» dell'apparato rimane nelle mani dei vecchi titolari: Valori all'organizzazione, Gatto all'amministrazione, Gatto al lavoro di massa. La direzione dell'*Avanti!* passa, invece, dal vecchio Vecchietti a Nenni, che si varrà dell'aiuto di un vice-direttore di sua assoluta fiducia: Colombo a Milano e Bonelli a Roma. Nella votazione si sono astenuti tre esponenti ardi, Lussu, Zucca e Santa (per protestare, tra l'altro, contro la mancanza di una rappresentanza sicura nella direzione), nonché i filocomunisti Alasia e Minazzi. Hanno votato contro Malaggini e Cacciatore, anch'essi filocomunisti. Pertini non aveva partecipato alla seduta.

E' una direzione di compromesso, come si vede, una trentenniani, bassiani e membri dell'apparato. Ma essi sono stati lì esponenti della corrente più dichiaratamente filocomunista, ad eccezione di Lizzadri che ha peraltro adesso, in Nenni, il suo capo. Non ne fanno più parte, infatti, Pertini, Lussu, Zucca e segretario generale, Targetti, Lussu, Luzzatto. Hanno cessato di far parte della direzione anche Panzieri, morandiano, e Tolloy, Pieraccini, rimpiazzati da altri compagni di corrente.

Sulla carta Nenni ha la maggioranza assoluta potendo contare, oltre che sul suo, sui voti dei due segretari aggiunti (De Martino e Mazzali e su quelli di altri otto membri della direzione. Nella pratica le schiere nenniane si dimostrerà quasi certamente più ridotte: Lelio Basso e Foa hanno una posizione più formata di Lombardi, Pieraccini e altri. Anna Matera era nella lista di Basso ed è stata eletta per il minimo necessario a Nenni. E' vero anche, però, che i bassiani e quelle frazioni nenniane si trovano su alcune questioni di fondo sulle stesse posizioni di Nenni. Si sostiene, anzi, che si può prevedere che il leader socialista, per raggiungere la maggioranza più larga di quella che ha sulla carta sul problema del rapporto con il partito ed i nuovi rapporti con i comunisti. Sa?, invece, frenato su quelli relativi all'unificazione ed ai rapporti con i socialdemocratici. Lo *sapeva* della vigilia «Socialismo democratico», ma in altro modo: «Il socialdemocratismo» torna di attualità.

La storia delle lunghe ore di trattative che, dopo la chiusura bianca della prima riunione del Comitato centrale, la notte scorsa, sono state ancora necessarie per mettere d'accordo la vecchia guardia, la grande parte assorbita e superata dai risultati. Alcuni commenti di essa, tuttavia, hanno un significato politico che non va trascurato.

Lo scoglio più grave è stato quello pacifista. Gli esponenti si distacco dal «carrista» Valori, Gatto, Vecchietti e gli altri hanno tentato di espandere il distacco dal «carrista» Valori, Gatto, Vecchietti e gli altri hanno tentato di espandere il distacco dal «carrista» Valori, Gatto, Vecchietti e gli altri. Tentativo fallito. Nel guardiamo più lontano e, tenendo presente quanto ci attende il prossimo congresso socialdemocratico che dovrebbe essere convocato per l'appunto tra due o tre mesi.

Enzo Forcella

Colloquio italo-tedesco su problemi del Meridione

Parigi, 13 febbraio.

Il sottosegretario italiano al Bilancio, on. Ferrari-Aggradi, ha avuto oggi un prolungato colloquio con il prof. Erhard, ministro dell'Economia della Germania occidentale. Si è parlato agli sviluppi della cooperazione economica e finanziaria italo-tedesca. Nel colloquio si è parlato anche dei progressi all'on. Ferrari-Aggradi il quale ha rivelato interesse per i problemi del Mezzogiorno d'Italia. Iniziative concrete saranno prese a questo proposito prossimamente, in occasione della prima riunione del comitato italo-tedesco di cooperazione economica in aprile a Roma.

L'on. Ferrari-Aggradi si è anche incontrato con il signor Abelin, il ministro francese del Bilancio ha ringraziato il signor Abelin dell'intervento prestato in favore della ratifica della convenzione Italo-francese del 1955 per il tunnel del Monte Bianco.

Prese quindi atto del notevoli progressi realizzati nel quadro della cooperazione economica fra i due Paesi, Ferrari-Aggradi e Abelin hanno fissato la prossima riunione del Comitato.

Si riunisce oggi a Roma l'Esecutivo del P.S.D.I.

Roma, 13 febbraio.

Le decisioni adottate dal Comitato centrale del PSI per la nomina dei nuovi organi direttivi saranno esaminate domani dall'Esecutivo del PSDI. Successivamente si riunirà la Direzione nazionale.

Si osserva fin da ora negli ambienti socialdemocratici — rileva *L'Avanti* — che l'on. Nenni, risultato in minoranza nelle elezioni del nuovo Comitato centrale, vedrà « condizionata » una politica, sia in direzione che nella segreteria, dai "bassiani" e dall'"apparato" che ha mantenuto saldamente in pugno tutte le leve di comando dell'organizzazione e dell'amministrazione del partito.

Secondo le prime impressioni degli stessi ambienti si ritiene che l'on. Nenni meglio avrebbe fatto, in simili circostanze, a rifiutare la segreteria del partito ed a chiedere la convocazione di un congresso straordinario — con l'appoggio, a norma di Statuto, di un terzo delle federazioni. Il congresso straordinario — concludono gli ambienti del PSDI — si sarebbe dovuto svolgere rapidamente e su mozioni dirette contrapposte, onde impedire il perpetuarsi di quasi equivoco.

Esperti di armi teleguidate

Il gen. Partridge (a sinistra) comandante in capo della difesa aerea degli Stati Uniti, ed il gen. Doolittle, esperto personale di Eisenhower per le armi aeree, al loro arrivo a Londra provenienti da Madrid. I due alti ufficiali statunitensi, considerati autorità nel campo del lancio dei missili, s'incontreranno con i capi dell'aviazione britannica (Telef.)

Le V2 russe potrebbero bombardare l'intera Europa

Solo una adeguata potenza aerea può difenderci dai missili nemici

Impressionante discorso ai Comuni del ministro della difesa Sandys - L'aviazione da caccia incapace di intercettare gli ordigni che volano a 150 km. d'altezza e a 9 mila km. l'ora - "Occorre essere forti per scoraggiare l'aggressore", L'Inghilterra ha costruito una superbomba all'idrogeno - La politica militare approvata con 302 contro 273

Spiegando che il suo compito è di «riorganizzare, non rivoluzionare» le forze armate, Sandys ha lasciato intendere che le maggiori economie verranno realizzate nel campo umano: il governo intende abolire la coscrizione; «Dopo sforzi di due anni non appena abbia una idea del contingente necessario, ridurrò il numero sufficiente di militari di professione per quadri.

*Per il momento la Gran Bretagna ha 445.000 uomini sotto le armi. Passando ad analizzare la nuova situazione strategica, Sandys ha spiegato che ci troviamo ora in un periodo in cui i mezzi di attacco sono assai più potenti che non i mezzi di difesa. Ciò che ha determinato questo capovolgimento della situazione, egli ha detto, è l'avvento delle armi atomiche. L'aviazione americana dispone ora di bombe a centinaia di volte più potenti di quella che fu lanciata su Hiroshima ed è stata presumibilmente che i russi abbiano armi ancora più potenti. (*Le bombe tipo Hiroshima — egli ha detto anche — vengono ora considerate adatte solo per usi tattici*).*

Inoltre «stiamo ora entrando in una nuova fase durante la quale potremmo essere esposti ad attacchi di missili». I russi, ha spiegato il Ministro, dispongono ancora di missili (versione russa della V2 tedesca) capaci di volare a circa 150 chilometri di altezza, a 9000 chilometri all'ora ed armati di bombe atomiche. Queste armi potrebbero partire dal territorio controllato dai sovietici — presumibilmente la Germania orientale — raggiungere la Gran Bretagna e tutti altri paesi d'Europa.

Fer ora non è stata trovata la difesa contro tali armi, contro un eventuale attacco del genere.

L'oratore ha caldamente applaudito il Ministro quando ha detto «Dobbiamo essere dove assolutamente accadere».

La sola difesa tuttavia è la prevenzione della guerra. La guerra può essere evitata soltanto con l'equilibrio delle forze e con una forza anche maggiore della forza sovietica.

Dopo aver respinto la proposta che la Gran Bretagna si affidi completamente all'idrogeno, Sandys ha annunciato al Parlamento che la bomba all'idrogeno è stata prodotta e che la produzione regolare in Gran Bretagna e che la R.A.F. ne ha a propria disposizione una riserva rispettabile. Inoltre la Gran Bretagna ha ora quasi completato lo sviluppo della sua bomba all'idrogeno.

E' necessario tuttavia continuare ad avere anche delle truppe — ha detto Sandys — per difendere le frontiere dell'Europa libera da un'eventuale aggressione diretta della Russia od organizzata dalla Russia attraverso un suo satellite. La Gran Bretagna non intende rinunciare ai suoi impegni in Europa.

Spiegando che il suo compito è di «riorganizzare, non rivoluzionare» le forze armate, Sandys ha lasciato intendere che le maggiori economie verranno realizzate nel campo umano: il governo intende abolire la coscrizione; «Dopo sforzi di due anni non appena abbia una idea del contingente necessario, ridurrò il numero sufficiente di militari di professione per quadri.

*Per il momento la Gran Bretagna ha 445.000 uomini sotto le armi. Passando ad analizzare la nuova situazione strategica, Sandys ha spiegato che ci troviamo ora in un periodo in cui i mezzi di attacco sono assai più potenti che non i mezzi di difesa. Ciò che ha determinato questo capovolgimento della situazione, egli ha detto, è l'avvento delle armi atomiche. L'aviazione americana dispone ora di bombe a centinaia di volte più potenti di quella che fu lanciata su Hiroshima ed è stata presumibilmente che i russi abbiano armi ancora più potenti. (*Le bombe tipo Hiroshima — egli ha detto anche — vengono ora considerate adatte solo per usi tattici*).*

Inoltre «stiamo ora entrando in una nuova fase durante la quale potremmo essere esposti ad attacchi di missili». I russi, ha spiegato il Ministro, dispongono ancora di missili (versione russa della V2 tedesca) capaci di volare a circa 150 chilometri di altezza, a 9000 chilometri all'ora ed armati di bombe atomiche. Queste armi potrebbero partire dal territorio controllato dai sovietici — presumibilmente la Germania orientale — raggiungere la Gran Bretagna e tutti altri paesi d'Europa.

Fer ora non è stata trovata la difesa contro tali armi, contro un eventuale attacco del genere.

L'oratore ha caldamente applaudito il Ministro quando ha detto «Dobbiamo essere dove assolutamente accadere».

La sola difesa tuttavia è la prevenzione della guerra. La guerra può essere evitata soltanto con l'equilibrio delle forze e con una forza anche maggiore della forza sovietica.

Dopo aver respinto la proposta che la Gran Bretagna si affidi completamente all'idrogeno, Sandys ha annunciato al Parlamento che la bomba all'idrogeno è stata prodotta e che la produzione regolare in Gran Bretagna e che la R.A.F. ne ha a propria disposizione una riserva rispettabile. Inoltre la Gran Bretagna ha ora quasi completato lo sviluppo della sua bomba all'idrogeno.

E' necessario tuttavia continuare ad avere anche delle truppe — ha detto Sandys — per difendere le frontiere dell'Europa libera da un'eventuale aggressione diretta della Russia od organizzata dalla Russia attraverso un suo satellite. La Gran Bretagna non intende rinunciare ai suoi impegni in Europa.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, egli ha detto che non potremmo ritenere responsabili una sola delle parti in causa. Il governo ritiene che la politica militare approvata con 302 contro 273 voti

Prima prova nel Mediterraneo con un missile teleguidato

Londra, 13 febbraio.

Un missile teleguidato americano è stato lanciato ieri per la prima volta nel Mediterraneo. Ne ha dato notizia ufficiale un portavoce della Sesta statunitense. Il lancio è avvenuto da una base dell'aeronautica Boston durante lo svolgimento della prima esercitazione di navali dell'anno, organizzata dal Comando navale dell'Europa meridionale, operante nel quadro della NATO (Alleanza Atlantica).

Nuovo progetto U.S.A. per la difesa atomica

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 febbraio.

(g. t.) Il presidente Eisenhower sta esaminando un programma di difesa atomica da cui realizzazione comporterebbe una spesa complessiva da venti a quaranta miliardi di dollari.

Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty ha dato oggi che il Presidente, attualmente a Thomasville, ha parlato telefonicamente in mattinata per circa dieci minuti con il segretario di Stato Foster Dulles, circa la situazione nel Medio Oriente. Hagerty ha precisato che Eisenhower e Foster Dulles hanno anche discusso le proposte sovietiche sul Medio Oriente. Si sperò per ottenere lo sgombero del territorio egiziano da parte delle forze israeliane.

L'ONU si è dichiarato incompetente sull'Algeria

Respinta la mozione afro-asiatica - E' prevalsa la tesi della Francia - Sconfitte le manovre russe

(Nostro servizio particolare)

New York, 13 febbraio.

Il comitato politico dell'Assemblea Generale dell'ONU ha respinto, con 38 voti contro 36, ed 11 astenuti, la mozione afro-asiatica presentata da 18 Paesi afro-asiatici.

La mozione è stata votata paragrafo per paragrafo; i due paragrafi che contenevano dichiarazioni generiche, venivano approvati, ma il terzo paragrafo che chiedeva alla Francia di riconoscere all'Algeria il diritto all'autodeterminazione (cioè a decidere del proprio ordinamento e di fuori del legame) che l'uniscono alla Francia) è stato respinto con due voti contrari, 33 favorevoli e 10 astenuti; anche il capitolo riguardante l'apertura di negoziati tra Francia e Algeria, veniva bocciato con 41 no e 33 sì.

La mozione afro-asiatica, non approvata in sede di Comitato politico, non potrà essere portata davanti all'Assemblea generale. E' stata una grande vittoria per la Francia e una secca sconfitta per la Russia, che aveva dato il suo appoggio all'iniziativa algerina.

Il Comitato ha approvato la risoluzione presentata da Argentina, Brasile, Cuba, Italia, Perù e Repubblica Dominicana, con 41 voti favorevoli, 33 contrari e 3 astenuti. Tale risoluzione dice: « L'Assemblea Generale, dopo ascoltate le dichiarazioni della Francia e delle altre delegazioni, ed inoltre avendo discusso sulla questione algerina, formula la speranza che si possa trovare una pacifica e democratica soluzione della controversia ».

E' stata approvata anche (37 sì e 27 no) una mozione presentata da Giappone, Filippine e Tailandia che esprime la speranza in apertura di negoziati per porre fine allo sparpigmento di sangue. Si ritiene che ambe parte vanno ora all'Assemblea Generale, perché si ritiene che non potranno ottenere i necessari due terzi dei voti. Nell'Assemblea Generale si è dichiarato stasera incompetente sull'argomento algerino, perché questione interna francese.

Per quel che riguarda il disegno sovietico di Mosca, è stato opposto a far parte le navi israeliane attraverso il golfo di Aqaba, qualora le forze israeliane vengano ritirate dal territorio egiziano.

Tale assicurazione — riferita da Hammarskjoeld a Foster Dulles e da questi all'ambasciatore israeliano Eban — è stata alla base del nuovo progetto Dulles, che prevede il ritiro dello Stato israeliano lo scambio di garanzie americane. L'Egitto respinto dovrà tale iniziativa.

Gli Stati Uniti sperano comunque di fronteggiare in tempo il progetto di 21 Paesi afro-asiatici che vorrebbero chiedere all'ONU sanzioni contro Israele.

Il Comitato dirigente dell'Assemblea (ONU)ha stasera, ignorando la richiesta russa per la convocazione dell'Assemblea allo scopo di appurare accuse di Mosca all'America.

La Russia, nella sua denuncia, afferma tra l'altro che le basi americane in Francia, Italia, Inghilterra, Germania Occidentale e Iran costituiscono una minaccia alla pace». Gli Stati Uniti non si esporranno al dibattito sulle asserzioni russe.

a. p.

Il Cancelliere tedesco invitato negli Stati Uniti da Eisenhower

La visita in maggio - Risposta di Adenauer a Bulganin: Bonn resta fedele all'Occidente

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 febbraio.

Il cancelliere della Germania Occidentale, Adenauer, è stato invitato dal presidente americano Eisenhower a recarsi in visita ufficiale negli Stati Uniti. Ne ha dato notizia questo pomeriggio un portavoce del governo di Bonn. La data precisa del viaggio non è ancora fissata, ma si prevede che sia avvenirà nella seconda metà di maggio, subito dopo la riunione del Consiglio Atlantico che si terrà in Germania. Prima di Adenauer, si recherà in America il capo dello Stato tedesco, prof. Heuss, che ha ricevuto l'invito ufficiale.

Il viaggio di Adenauer negli Stati Uniti assume uno speciale significato di prestigio di fronte all'opinione pubblica tedesca — in vista delle elezioni politiche che terranno il prossimo autunno, nel Consiglio Atlantico che si tiene in Germania. Prima di Adenauer, si recherà in America il capo dello Stato tedesco, prof. Heuss, che ha ricevuto l'invito ufficiale.

Il viaggio di Adenauer negli Stati Uniti assume uno speciale significato di prestigio di fronte all'opinione pubblica tedesca — in vista delle elezioni politiche che terranno il prossimo autunno, nel Consiglio Atlantico che si tiene in Germania. Prima di Adenauer, si recherà in America il capo dello Stato tedesco, prof. Heuss, che ha ricevuto l'invito ufficiale.

Attualmente, il viaggio in America, la visita privata, il capo dell'opposizione socialdemocratica Erich Ollenhauer sembra che egli cerchi di avere colloqui con esponenti politici americani, per far conoscere i propri programmi e procurarsi simpatie, in previsione di una eventuale successione cletorale.

Funzionari tedeschi hanno comunicato che Adenauer esaminerà con il Presidente americano i problemi relativi alle recenti iniziative con cui la Russia tenta di staccare la Germania dal Patto Atlantico, e le questioni della sicurezza, del disarmo e della riunificazione delle due zone in cui è divisa la Germania.

Subito dopo l'annuncio del viaggio, Adenauer ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, rispondendo ad il recente messaggio inviatogli dal primo ministro sovietico Bulganin. Il Cancelliere ha dichiarato che il sistema di sicurezza europeo proposto dall'URSS sarebbe inaccettabile sino a quando non verrà ratificato, dando i razzi intercontinentali la carica atomica e sin quando non sarà istituito un sicuro controllo internazionale che garantisca da ogni inganno e da ogni sorpresa.

Nel suo primo commento pubblico alla lettera di Bulganin, il Cancelliere non ha chiuso del tutto la porta ad ulteriori contatti con la Russia, ma ha reclamato respinto l'invito a riconoscere il regime comunista instaurato nella zona orientale controllata dai russi.

Adenauer ha respinto decisamente la proposta di Bulganin per trattative dirette fra la Germania di Bonn e la Germania comunista, che secondo Mosca dovrebbero condurre all'unificazione tedesca. Adenauer ha solennemente dichiarato: «Non vi sono due Stati tedeschi, ma uno solo». Egli ha fatto osservare che il regime comunista tedesco non ha alcuna vera legge, il suo governo dell'Est, ha detto Adenauer, non è uno Stato, ma è uno strumento di oppressione sotto il dominio della Russia sovietica». Ha aggiunto che al 17 milioni di tedeschi della zona occorre ridare la libertà.

Il Cancelliere ha peraltro aggiunto che la lettera di Bulganin contiene alcuni punti che potrebbero formare oggetto di trattative; egli non ha precisato quali punti, ma presumibilmente ha inteso riferirsi al desiderio espresso da Bulganin di migliorare le relazioni diplomatiche ed incrementare gli scambi commerciali fra i due Paesi.

m. c.

L'impressionante partenza di un missile antiaereo.